Sabato 17 Agosto 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 196

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'alcool e le malattie

La biblioteca della Università Popolare milanese e della Federazione italiana delle Biblioteche popolari pubblica un volumetto interessantissimo di quell'egregio igienista che è il professore Bertarelli. Il volumetto fa parte dei corsi di insegnamento igienista e da esso stralciamo il capitolo «L'alcool e le malattie» nel quale il grave problema è trattato con molto buon senso e senza inutili esagerazioni.

* * *

E' tanto di moda dir male dell'alcool che può sembrare una inutile perdita di tempo aggiungere alle vecchie innumerevoli contumelie, anche queste altre rivoltegli in nome dell'igiene sociale. Ma se qui si fa parola dell'alcool e dell'alcoolismo è per una speciale ragione, e cioè se ne parla perchè più si studiano le malattie infettive e più si persuade che l'alcoolismo ha una importanza speciale nell'aggravarle.

Non esageriamo, ben inteso. Molti coefficienti entrano in gioco a modificare l'andamento delle malattie. Le città, coi fenomeni ben noti del concentramento di popolazione, la casa coll'affollamento che in essa avviene, la natura speciale dei diversi lavori, gli orari di lavoro, il clima — e chi più ne ha più ne metta — sono altrettante cause che modificano il modo di presentarsi delle epidemie e contribuiscono ad aggravarle e a diminuirle influendo anche sui singoli casi di malattia. Perciò sarebbe un po' strano volere accusare l'alcool, a differenza di tutti gli altri coefficienti, facendogli quasi un trattamento di favore nella maldicenza igienica.

Ma vi è una ragione specialissima per dirne male separatamente. E la ragione sta in ciò, che, mentre noi eufemiamo un po' le condizioni della casa e solo con grandi sforzi e con grandissima tenacia riusciamo a modificarle (in meglio) mentre le condizioni di lavoro e gli orari di lavoro e il clima sono fatali, il consumo di alcool è invece volontario, e dipenderebbe da noi sopprimerlo o almeno ricondurlo in limiti tali che cessasse di essere nocivo.

Alcool non vuol ancora dire grappa, perchè dicendo alcool si può, ad esempio, voler indicare il vino o le bevande spiritose; e tutti sanno, anche senza avere studiato chimica, che altro è il vino e altro è l'acquavite. Però il vino racchiude sempre un principio di pericolo, non proprio perchè esso sia già l'alcoolismo, ma perchè è di gusto piacevole ed invita al consumo: ragione per la quale chi si avvia al consumo del vino è portato naturalmente, dal buon gusto del prodotto, ad aumentare e non a diminuire il consumo.

Con tutto ciò non si può arrivare alla conclusione di coloro che considerano senz'altro il vino come un danno e un pericolo gravissimo. Il vino è alcool, ma è l'alcool diluito, che non ha se non alcune delle caratteristiche dell'alcool. Vediamo quindi, prima di tutto se l'alcool, in sè e nelle forme solite nelle quali viene somministrato, merita la fiducia dalla quale si usa circondarlo, e poi riassumiamo il perchè, anche di fronte alle malattie e quindi alla difesa contro di esse, noi abbiamo ragione di considerarlo come un pericolo.

* * *

Si ripete da molti, e non solamente dagli ignoranti, che l'alcool è un alimento. Molti operai, ad esempio, dicono che senza alcool essi non tirerebbero innanzi e che dall'alcool sentono di ricevere forza muscolare e nervosa. Anche in montagna, dove pure si è imparato a temere i brutti scherzi che fa l'alcool, la *credenza* nel valore di esso come buon mezzo per ristorare l'energia muscolare è così diffusa, da far meravigliare come mai i buoni montanari non siano scesi in guerra contro i puritani che gridano: abbasso l'alcool!

Bisogna pur dire che esiste una piccolissima parte di vero nell'opinione popolare. Certo, a rigore di ragionamento l'alcool è un cibo: esso brucia e brucia rapidamente e bruciando dà calore, il che dice già come l'alcool non si introduce riforniscа la carne dei nostri tessuti. L'alcool è un vero alimento, che potrebbe avere qualche cosa di buono, se l'uomo fosse un animale *ragionevole*; ma, a parte il fatto che è un alimento costoso, esso presenta ancora vei veri e propri pericoli. Cominciamo col dire che, anche accettando il concetto che l'alcool è un alimento costoso, il quale, a pari consumo di energia prodotta, costa assai più della carne e dello zucchero. E davvero non si capisce perchè l'uomo, che quando deve spendere il denaro per una macchina è così parsimonioso, debba poi essere uno sciupone quando si tratta della macchina della sua vita, cioè del suo corpo.

Il pubblico, però afferma che l'alcool ha il vantaggio di dare un eccitamento *rapido e per usare la frase volgare* che ogni giorno si sente ripetere dagli operai, di dare forza. E davvero, a tutta prima, colui che ha bevuto dell'alcool può avere l'impressione di essere in possesso di nuove forze e di più vivaci energie, ma per chi è abituato a giudicare nella realtà i fenomeni naturali, le cose si presentano sotto un altro aspetto. E cioè, l'individuo che ha bevuto alcool in quantità non è già *diventato più forte o dotato* di maggiore energia, ma ha sciupato i freni dell'organismo. In altre parole, è nelle condizioni di quel treno che trovandosi in discesa, corre a velocità pazza non già perchè la locomotiva lo trascini più velocemente, ma perchè sono stati allentati i freni. Anche l'uomo possiede questi freni, che gli studiosi hanno assai bene messo in evidenza, e l'alcool ha appunto la proprietà di renderli inutili. Per ciò chi ha consumato molto alcool pare più coraggioso e più attivo, mentre in realtà è semplicemente un individuo che sente meno i ritegni e che ha distrutto il senso della vergogna.

Il che basterebbe da solo a porre l'alcool in quarantena, se ad aggravare la condizione dell'alcool di fronte al medico non si aggiungessero delle vere e proprie lesioni che all'alcool si debbon attribuire. Questa sostanza ha la triste proprietà di avvelenare lentamente le parti nobili e delicate dell'organismo e *specialmente i nervi* e alcuni organi, come lo stomaco e il fegato, con questo *di grave*, che il danneggiamento, non si arresta a colui che si avvelena coll'alcool ma si trasmette anche alla prole, la quale porta le conseguenze della intemperanza paterna.

Si conoscono malattie di gravità eccezionale che si debbon attribuire all'alcool, e chi penetra in un manicomio e contempla le miserie che vi sono raccolte, può, senza timore di sbagliare, mettersi in mente che almeno una quarta parte degli individui che vede si trovano in quel luogo per causa dell'alcool. Così a un dipresso succede per i delitti, che quasi per una terza parte trovano la loro più facile spiegazione nell'acool.

* * *

Chi sa tutto ciò penserà in cuor suo *essere vero* che l'alcool merita tutta la riprovazione degli uomini civili e *che sul suo conto gravano* accuse di eccezionale gravità. Ma potrà però costui aggiungere che il vino non è ancora l'alcool e che non tutti coloro i quali bevono vino, presentano i fenomeni dell'alcoolismo. Ora è bene dire la verità senza inutili esagerazioni.

Il vino non è ancora l'alcool e, quindi, bere un po' di vino, è assai diverso che avvelenarsi sistematicamente *coll'alcool, sotto forma di* acquavite o di altra bevanda spiritosa. Però si deve considerare che il vino, se *anche* è un alimento e se anche *non* presenta senz'altro i pericoli dell'alcool, è però una bevanda costosa, quando si metta in relazione coll'energia che si pretende trarre da esso. Certo che il volere considerare come pericoloso il consumo di un po' di vino non risponde a quella realtà che a noi è dato constatare tutti i giorni.

Anche il più rigoroso moralista e il fisiologo più severo debbono convenire che altra cosa è l'alcool e che altra cosa è il vino, che contiene sempre l'alcool in piccola quantità e *in tale diluizione da diminuirne sensibilmente* l'azione velenosa.

Anzi, i difensori del vino hanno buon gioco ad aggiungere che, per la digestione, almeno, limitatamente a coloro che hanno l'abitudine del vino, esso diventa una necessità, tantochè la privazione porta alcune volte a ritardi nella digestione. Per questo il medico non pretende mai abolire del tutto il vino e si limita a raccomandare che se ne consumi in piccola quantità. Forse è difficile dire quale deve essere la quantità permessa; e chi parla di mezzo litro al giorno e chi arriva anche ad un litro, diviso in due pasti; ma è ben certo che non *torna facile dire quale deve essere la* dose tollerabile per un individuo il quale voglia vivere conforme ai principi di una savia igiene.

Meglio, ad ogni modo, mezzo litro, ed è utile ripetere ai ragazzi che non c'è inconveniente di sorta non bere vino del tutto. Nè si dimentichi che, cominciando a concederne un poco si finirà coll'abituare ad un consumo maggiore di quello che si voleva permettere

Ho detto che per noi l'alcool ha uno speciale interesse, e la ragione sta in ciò, che vi sono delle *forme* infettive le quali, in colui che beve molto, producono danneggiamenti assai più gravi di quelli che produrrebbero in colui che beve poco o non beve affatto.

Perfino negli animali noi vediamo ripetersi questo fenomeno. Ve ne son alcuni che non contraggono certe malattie infettive, se non quando siano *stati alimentati prima dell'alcool*. Negli uomini le cifre della statistica dicono meglio di ogni ragionamento che buona parte delle sifilidi sono prese in istato di ubbriachezza e la sifilide è molto più grave dell'alcoolista. La tubercolosi non si comporta in maniera diversa e anche essa miete un numero maggiore di vittime fra i consumatori di alcool che non fra coloro che sono prudentissimi bevitori.

Colui che beve molto *diminuisce* le difesa naturali del corpo e diventa più accessibile alle malattie.

L'alcoolismo è doppiamente grave anche per il fatto che i figli nati da coloro che si son dati all'alcool si *trovano più predisposti alle malattie* infettive dei figli di genitori che bevono poco. E si da per lunga esperienza medica che i figli degli alcoolisti sono spesso dei tisici o dei sifilitici, e, per dirlo, con un termine solo, sono degli esseri deboli, che cadono più facilmente vittime delle malattie infettive.

Per tutte queste ragioni noi diciamo: se anche fosse vero che l'alcool è un cibo, che un po' di forza ci può venire dall'alcool, se anche è vero che l'alcool è desiderabile per il suo gusto, esso però racchiude in sè tanti pericoli diretti ed indiretti, che proprio la campana contro di esso combattuta non deve considerarsi esagerata.

E aggiungiamo che, se il vino non è ancora alcool, è però parente prossimo dell'alcool e può condurre, sia pure con diversità di frequenza e di tempo, alle stesse conseguenze.

Prof. *E. Bertarelli*

Congresso nazionale delle Cooperative agricole

Alle Cooperative agricole, affittanze collettive; ai deputati amici della Cooperazione e della Previdenza; agli studiosi venne diramato un appello della Lega delle Cooperative, che al problema della colonizzazione *interna* portò sempre il suo vigile interessamento, e in una lunga serie di Convegni e Congressi lo prospettò e agitò, richiamando su di esso l'attenzione e il pensiero delle masse, degli studiosi e dei legislatori, sente che oggi questo problema deve essere ricondotto fra il vivo dibattito di nuovi Consessi perchè si prepari e si affretti l'auspicata soluzione.

Così la Lega, d'accordo coll'Umanitaria, col pieno consenso della Confederazione *del Lavoro* e *della Federazione* dei Lavoratori della Terra, sostenuta dall'adesione di numerosi organizzatori e personalità politiche, convoca a Congresso nei *giorni* 20, 21 e 22 settembre i rappresentanti delle Cooperative agricole per «affittanze collettive» di tutta Italia, in Roma.

Questo Convegno, che verrà inaugurato insieme al Congresso di Previdenza, sarà la riaffermazione dei principali postulati che già ottennero così larga approvazione nei numerosi Congressi nazionali che dal 1905 si occuparono della *cooperazione agricola* e servirà a rendersi conto delle condizioni del movimento delle affittanze collettive e a dimostrare la loro idoneità per concorrere alla soluzione dell'arduo problema.

I temi su cui dovranno svolgersi le *discussioni del Congresso saranno* quelli indicati nel seguente ordine del giorno: 1. Credito e contratto agrario (relatore on. prof. Massimo Samoggia); 2. Legislazione a favore della Cooperazione agricola (relatore Meuccio Ruini); 3. Le affittanze collettive e la disoccupazione (relatore *Antonio Vergnanini*); 4. Uffici e servizi in comune per le affittanze collettive (relatore on. prof. Massimo Samoggia); 5. Comunicazioni sul movimento delle affittanze collettive (relatori diversi).

L'organizzazione dei *lavoratori della* terra merita il maggior appoggio da parte di quanti comprendono tutti i beneficii che dall'agricoltura possono derivare a Paese.

Le disposizioni per i funerali

della duchessa di Genova

Torino, 16. — La «Gazzetta del Popolo» dice che i funerali della duchessa di Genova avranno luogo lunedì. La funzione religiosa si farà a Stresa quindi la salma sarà trasportata con treno speciale a Superga. La bara sarà esternamente rivestita di velluto rosso con grandi borchie di bronzo dorato e con una gran croce. Sulla bara sarà applicata una targa recante l'epigrafe: «S. A. R. la Principessa di Sassonia duchessa di Genova, nata a Dresda il 4 febbraio 1830, morta a Stresa il 14 agosto 1912».

Nell'interno del feretro sarà collocata un'altra cassa di piombo.

Probabilmente sarà fatto venire a Stresa per il trasporto il vagoncino funebre che si conserva alla stazione di Bologna.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Una vittoriosa battaglia per il dominio DI REGDALINE

LA SITUAZIONE BALCANICA

Il Montenegro mobilita le sue truppe

Dopo una battaglia di una giornata

il gen. Garioni conquista il dominio di Regdaline

Roma 16. — *Ufficiale* — Dal generale Garioni è giunto oggi alle ore 17 il seguente telegramma da Zuara *in* data di ieri ore 13.52:

Lo scopo della giornata

L'occupazione di Zuara non poteva essere fine a sè stessa, sebbene la base necessaria di una più *risolutiva* intesa per tagliare definitivamente l'importante fascio carovaniero che dal confine tunisino fa capo al *fronte* di Zuara Regdaline.

Questo obbiettivo è stato *oggi* raggiunto pienamente con un importante vittorioso combattimento.

L'obbiettivo dell'azione

Essendo risultato a questo comando che le forze nemiche ritiratesi dall'oasi di Zuara si erano raccolte in quei di Redgaline e Gemil, a circa dieci chilometri verso l'interno, decisi di occupare stabilmente l'importante gruppo di alture di Sidi Abdes Samas le quali ad otto chilometri circa da Zuara e ad oriente della strada Zuara Regdaline dominano a tiro di cannone e di fucile le tre *oasi* di Regdaline di Gemil e Mencia, nonchè la grande strada carovaniera.

L'inizio della battaglia

A tal uopo lasciate a Zuara le forze necessarie alla protezione diretta di questa località, ho avanzato stamane alle o e 5 con l'intera divisione in ordine *di battaglia suddivisa in un grosso* corpo di attacco agli ordini del generale Lequio ed in una riserva divisionale agli ordini del generale Tassoni.

Il corpo di attacco marciando direttamente sulle colline di Abdes Samad fiancheggiato a sinistra da truppe eritree e da cavalleria, *respinti* pochi posti nemici avanzati, occupava col suo primo scaglione agli ordini del generale Cavaciocchi, le anzidette colline di Abdes Samad, sulle quali iniziava robusti lavori di rafforzamento.

Intanto sopraggiungevano le batterie *che aprivano subito il fuoco* con grande effetto contro numerose forze arabo-turche sostenute da artiglieria ed appostate lungo i margini delle prossime case.

Un contrattacco nemico ed il movimento avvolgente del gen. Tassoni

Poco stante però dall'oasi di Mencia situata ad oriente delle posizioni da noi occupate, si delineava un vigoroso contrattacco da parte di una *grossa* colonna nemica tendente ad aggirare la nostra sinistra e a staccarsi da Zuara. *Questo improvviso attacco* veniva dapprincipio fronteggiato con somma energia dalla nostra cavalleria e dalle truppe eritree, opportunamente *rinforzate* da due battaglioni dell'undicesimo fanteria.

Intanto ordinavo alla riserva divisionale rinforzata da due battaglioni di bersaglieri di sportarsi il più celeremente possibile verso sinistra per piombare sul fianco destro della colonna *nemica*.

Il generale Tassoni eseguì con prontezza e precisione l'ampio movimento avvolgente che si effettuava in ora già molto avanzata e sotto la sferza di un sole canicolare, e pervenne sul fianco del *nemico* forte di qualche migliaio di combattenti che si era asserragliato nelle case e nei giardini contigui all'oasi di Mencia.

La battaglia culmina

Qui si accendeva un violento combattimento che durò l'intera giornata e finì con la piena disfatta del nemico che fuggì oltre la linea delle case.

A sera inoltrata, lasciato con adeguato presidio, il generale Cavaccioni sulle posizioni da noi occupate e *rafforzate*, delle quali come ho detto si domina efficacemente l'intera *linea* delle oasi, ordinai alle truppe rimanenti di rientrare agli accampamenti di Zuara.

L'importanza dell'occupazione

L'importanza dell'*occupazione* felicemente compiuta da una così grande massa di *forze* combattenti, tutta in una giornata lungo un *fronte* di circa sei chilometri, sotto il sole ardente è stata una grande affermazione della resistenza delle truppe.

Tutti i servizi funzionarono in modo perfetto.

Gli autocarri permisero di trasportare *al seguito delle truppe* acqua abbondante e ghiaccio, e di sgombrare *rapidamente* i feriti dalla linea di fuoco.

Le perdite

Il nemico ha lasciato sul terreno da noi occupato numerosi morti e moltissimi feriti.

Nell'oasi vennero da noi fatti molti prigionieri, e prese molte armi.

Le nostre perdite sono di sei morti e 98 feriti. Tra questi ultimi vi sono cinque ufficiali.

Il significato e l'importanza della vittoria

Roma, 16. — Riportando il dispaccio «Stefani» sulla vittoriosa avanzata del *generale* Garioni, i giornali, nelle loro quarte edizioni, mettono in rillievo l'importanza dell'operazione.

La «*Tribuna*» nota la straordinaria rapidità dell'avanzata delle truppe, osservando come Regdaline, grosso villaggio cresciuto singolarmente in questi ultimi tempi, era divenuto la maggior base di operazione e di rifornimento del nemico per lo scacchiere occidentale. Colà confluiva tutto il contrabbando esercitato dai turchi intorno alla frontiera tunisina. Là si davano convegno tutte le tribù dell'interno chiamate a guereggiare contro di noi, là era la banca, il tesoro di guerra del nemico.

Da Regdaline, che sorge in *mezzo* a una piccola oasi abbastanza coltivata e fornita di acqua, parte la strada carovaniera che conduce a Zuara e congiunge la strada costiera con la celebre strada litoranea che dalla Tunisi conduce a Tripoli passando per Zuara.

Gli italiani hanno saputo dimostrare una grande resistenza contro il caldo, l'afa del deserto, la scarsezza dell'acqua e le *difficoltà* della marcia su un terreno come quello zuarino sprovvisto della più piccola ombra, alla temperatura di quaranta gradi.

Quei critici stranieri e turcofili che giorni addietro dicevano, con scarsa buona fede, che gli italiani non avevano nè avrebbero mai avanzato discosti dal tiro delle navi, hanno avuto una energica ed eloquente amentita.

I capi di Zavia rifiutano di seguire i turchi

sul Garian

Roma 16 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Gli informatori riferiscono che gli abitanti di Zavia *rifiutarono* di obbedire all'ordine del comando turco di ritirarsi nel Gharian. La notizia può ritenersi attendibilissima Zavia è uno dei maggiori centri abitati del distretto di Tripoli: ha un'oasi vasta e fertilissima, ricca di palme, distante dalla spiaggia del mare circa 4 K., con circa tre *mila abitanti, fra* i quali quasi 200 ebrei. La popolazione è laboriosa e si dedica all'agricoltura e all'allevamento del bestiame.

Essa è divisa in 4 tribù che formano 4 gruppi principali, denominati dei Bilaize dei Guaraglia, degli Izzui e degli Erreia. Prima dell'occupazione italiana un notabile di Tripoli si recò a Zavia per *riunire i capi* delle tribù ed indurli a fare atto di sottomissione. Fu compilato un elenco dei detentori di armi, distribuite tra la popolazione per renderne facile il ritiro alle autorità *italiane*. La popolazione fedele ed ubbidiente aderì senza obbietare a tali pratiche che continuarono anche durante il breve periodo *dello sbarco*.

Tutto era così pronto per concludere la resa pacifica di Zavia, quando giunse Fathi Bey da Tunisi che interruppe ogni trattativa. Stante questi precedenti non recherà *meraviglia se* i capi di Zavia, invitati da Aziaziah, abbiano rifiutato di ritirarsi nel Gharian.

Giovinetto torinese

che segue di nascosto l'undicesimo bersaglieri

Roma, 16. — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli il racconto dell'odissea di un giovinetto torinese a nome Mario Roncati, impiegato a Parigi, che, preso di entusiasmo per la guerra, partì dalla capitale *francese* diretto in Libia.

Il Roncati, giunto a Torino ripartì per Napoli ove procuratasi da un bersagliere una divisa di tela si imbarcò con *le truppe* a bordo del «Sannio» giungendo così a Tripoli.

A Tripoli rimase *nascosto nelle stive* per 12 ore, finchè essendosi imbarcato sullo stesso vapore l'84.o fanteria, diretto a Ferua, il giovinetto uscì in coperta eludendo ogni sospetto. Giunto a Sili Alì, seguì da solo la colonna dei bersaglieri, finchè decisa l'avanzata su Zuara, si pose all'avanguardia, composta di ascari e di bersaglieri, essendosi procurato da alcuni ammalati le armi e il distintivo dell'11.o bersaglieri. In tal guisa partecipò ai primi attacchi e alla presa di Marsa Tibuda. Poi entrò in Zuara con la colonna Lequio.

Durante il giorno il *Roncati* rimaneva nell'oasi e durante la notte rientrava nelle trincee. Finalmente si presentò al colonnello Agliardi, raccontandogli le sue avventure e chiedendo di essere arruolato. Il colonnello pure lodandolo, fu costretto a rimandarlo a Tripoli, dove il Roncati si trova adesso. La sua famiglia ha pregato che lo si rimpatri e questo sarà fatto malgrado il piccolo torinese *protesti* di voler rimanere a fare la guerra.

Le rivelazioni di un giornale turco

sulle trattative di pace

Costantinopoli. 16 — Ieri ritornò l'ex *presidente del consiglio di Stato* Said Halim pascià, che si trovava in Svizzera. L'organo dell'intesa liberale «*Tanzimat*» *pubblica ora rivelazioni* sulle trattative di pace corse fra Said Halim pascià e i delegati italiani. Secondo esse l'incitamento alle trattative di pace sarebbero stato dato mediante il comm. Volpi, il quale cinque anni or sono fondò a Eraclea col padre dall'ex *ministro* Maladscian una società per lo sfruttamento di una parte delle miniere di Eraclea.

Il Volpi, che tre mesi or sono si recò in visita a Costantinopoli, *dopo* un colloquio con i capi giovani turchi, riuscì a persuadere il gabinetto Said pascià a inviare segretamente negoziatori di pace in Svizzera.

Fu delegato Said Halim, il quale, *col pretesto di una cura,* partì *per la* Svizzera dove trattò con l'ex ministro dell'istruzione Bertolini, col l'ex sotto segretario di Stato agli esteri Fusinato, con i delegati Volpi e Nogara, aiutato da Hussein Gialis. I negoziati erano giunti a tale punto che i preliminari di pace, già stesi in articoli, dovevano essere *firmati*, quando *giunse* la notizia della caduta del gabinetto Said pascià.

Il «*Tanzimat*» *dichiara* che i delegati dovettero serbare il segreto sulle condizioni di pace. Il *giornale* rileva una sola di queste *condizioni*: l'Italia si sarebbe obbligata a versare alla cassa del comitato giovane turco un *forte importo*, il quale *pretesamente* doveva fondarsi dal comitato. L'importo non avrebbe figurato nel bilancio italiano, ma sarebbe stato versato dal Banco di Roma o dal Banco di commercio italiano (?!).

L'Italia non ha mai rinunciato alla Cirenaica

La legge d'annessione non sarà manomessa

Parigi 16 — La «Stefani» ha diramato *ai giornali*:

Il «Temps» ha pubblicato ieri sera un dispaccio da Costantinopoli nel quale parlando di negoziati per la pace tra la Turchia e l'Italia si afferma che l'Italia aveva nettamente accettata la retrocessione della Cirenaica, alla Turchia e che il governo italiano che ha dato il *nome* di Libia ai *suoi nuovi* possessi africani, aveva acconsentito a non comprendere sotto questo nome che la sola Tripolitania.

Questo telegramma da Costantinopoli al «Temps» inteso a far credere alla rinunzia dell'Italia della sovracità sulla Cirenaica è assolutamente falso nella sostanza quando assurdo nei particolari. Basta a *smentirlo* in ogni sua

parte il testo del decreto che pone la Libia sotto la sovranità dell'Italia. Esso dice che la Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia, e come non è possibile sofisticare intorno ad una formula di così evidente chiarezza, non sarebbe possibile a nessun uomo di Stato ed a nessun governo italiano di transigere su di essa che avendo ricevuto la sanzione unanime del Parlamento è ora intangibile legge dello Stato.

L'Italia in tutti i suoi atti ha sempre dichiarato di non accettare sotto nessuna forma che la detta legge sia manomessa.

Il valore dell'iniziativa austro-ungarica

L'Austria interviene come consigliera morale

Vienna, 16. — La «Neue Freie Presse» dice: E' molto probabile che le potenze *aderiranno alla proposta* del conte Berchtold, la quale tende a consolidare la Turchia, a mitigare le difficoltà in cui essa si trova e in pari tempo a *migliorare la situazione* dei popoli non maomettani dell'impero ottomano.

Lo stesso giornale assicura che l'iniziativa di Berchtold ha per scopo la nessuna politica di intervento; tale politica sarebbe affatto contraria agli scopi dell'azione che il ministro si propone.

Nessun programma fu fissato finora. Soltanto si invitarono le potenze ad esprimere la loro opinione. La conversazione sarà condotta dagli *ambasciatori austro-ungarici*, presso le potenze.

Non si tratta affatto della soluzione della questione orientale nè di alcun problema orientale.

Il «*Neues Wiener Journal*» *dice* che la intenzione di Berchtold è certamente buona, ma, dopo il convegno di Baltischport e dopo il viaggio sgnificantissimo di Poincaré, questa iniziativa fa pensare a quel cameriere che portò in tavola al senape quando l'arrosto era già stato mangiato. In ogni modo non guasterà. Sta però a vedersi se gioverà a qualche cosa.

Lo stesso giornale dice d'aver saputo da fonte diplomatica che la nota con cui Berchtold invita le Potenze a uno scambio d'idee circa i consigli da impartirsi alla Turchia ed agli altri popoli balcanici sarà seguita da proposte nelle quali l'Austria raccomanderà alla Turchia di far tesoro delle esperienze dell'Austria nel campo del decentramento dell'amministrazione nelle provincie con nazionalità mista.

L'«Extrablatt» assicura che Berchtold colla sua iniziativa non ha altra mira che quella d'assicurare la pace nei Balcani.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che Berchtold si presenta ora in una parte che è pienamente conforme alle tradizioni della politica a. u. E' suo merito d'aver saputo trovare il momento opportuno. Il risultato di questo scambio d'idee non può essere che un consiglio amichevole. Nessuno che sia animato da buona volontà e che non si lasci dominare esclusivamente dal temperamento che potrà resistere all'invito di Berchtold.

L'Austria era appunto la più competente per prendere l'iniziativa. E' provato che essa non segue una politica espansionista e che non ha la inclinazione a praticare una politica dell'intervento effettivo. L'Austria interviene soltanto come consigliera morale, come fedele custode dell'idea della pace.

Gli albanesi ad Uskub

Salonicco, 16. — Notizie da Uskub recano che ier l'altro sera giunsero colà i capi albanesi che entrarono in città con un piccolo seguito. Essi lasciarono a Gro-Szi gli insorti. Nei villaggi d'intorno i capi furono ricevuti dal valy che comunicò tutte le domande degli albanesi che erano state accettate e sanzionate con un «iradè» imperiale conformemente al loro desiderio, ma che della pubblicazione di questo era incaricato il presidente della commissione governativa di Pristina.

In tale condizione credesi che i capi incontreranno difficoltà per sciogliere la massa degli insorti.

In città trovansi circa 3000 albanesi in armi giunti a gruppi sparsi.

Essi ier l'altro al principio del «Ramadan» tirarono innumerevoli colpi di fucili per le strade in segno di gioia. Due albanesi e una donna igara rimasero casualmente feriti. Gli insorti fecero chiudere i locali del «club Unione e Progresso» imponendo che venissero tolte via le insegne e i mobili.

Il Montenegro minaccia la guerra ed ammassa le truppe alla frontiera

Una nota assai esplicita

Costantinopoli, 17 — Dicesi che la nota rimessa dall'incaricato di affari del Montenegro alla Porta domandi la ratifica del protocollo per la rettifica della frontiera, che riconosce al Montenegro la regione contestata di cui si trattò nella circolare diretta alle Potenze. Questa circolare conterrebbe quanto segue:

«Se le Potenze non intervengono per ottenere la ratifica del protocollo il Montenegro dovrà agire coi suoi propri mezzi».

Si assicura che la nota consegnata alla Porta tiene lo stesso linguaggio.

Il Montenegro mobilita

Costantinopoli, 16 — La Porta sarebbe stata informata che la Bulgaria e il Montenegro stanno mobilitando. L'incaricato d'affari montenegrino ha comunicato ieri al Ministro degli esteri che la mobilitazione sarà sospesa appena il governo turco avrà ratificato il protocollo sulla rettifica delle frontiere, che fu già presentato dalla commissione alla Porta un mese e mezzo fa.

La moderazione della Porta

Costantinopoli, 16 — Un comunicato della Porta rileva l'attitudine non amichevole del Montenegro che mobilizza l'esercito alla frontiera, ma dichiara *che la Turchia è decisa a non allontanarsi dalla politica di moderazione.*

La Bulgaria non turberà la pace

Pietroburgo 16 — In un articolo relativo al giubileo del Re di Bulgaria l'ufficioso «Rossia» scrive: «Il governo bulgaro può volgere con fierezza i suoi sguardi al passato e considerare il cammino attraverso il quale ha condotto la Bulgaria al progresso in cui ora essa si trova. L'amore per la pace ed i vincoli politici del sovrano bulgaro garantiscono che avvenimenti come quelli di Kotchiana non turberanno la pace e la tranquillità nella penisola balcanica.

Una minacciosa protesta

Dinamite e libertà

Parigi 16 — I giornali hanno da Salonicco: Parecchi consoli a Salonicco hanno ricevuto lettere firmate da Nikolaieff Voivoda nella regione di Trumitza il quale enumera lungamente le ragioni del malcontento dell'elemento bulgaro macedone contro il regime giovane turco. Le lettere terminano così: «Al sinistro fragore della dinamite gridiamo: l'Abbasso la Tirannia! Via la rivoluzione! viva la Macedonia autonoma.»

Da Uskub si segnala il continuo arrivo di albanesi armati. Bairan Sour e Riza Bey sono giunti con 4000 albanesi. Il governo si prepara alla resistenza.

da Corno di Rosazzo

L'esito della festa di beneficenza

16. — I grandi festeggiamenti che ebbero luogo ieri nel nostro paese in occasione della costituzione legale della nuova Società di M. S. sortirono un esito davvero magnifico per concorso di forestieri.

Alle 2 del pomeriggio seguì l'atto costitutivo della Società, rogato dal dott. Cucavaz in forma solenne e presenti il deputato on. Morpurgo, il sindaco cav. Perusini, le autorità civili del luogo, moltissimi soci.

Dopo redatto l'atto, pronunciò un magnifico discorso il Presidente della Società rag. Serrano il quale magnificamente riassunse la finalità della Società di M. S.

Gli seguì il sindaco cav. Perusini, il quale ringraziò il deputato per essere intervenuto alla festa e sciolse un fervido voto all'avvenire della Società.

Rispose commosso il deputato Morpurgo il quale bene auspicò al rinnovato sentimento della previdenza che par aleggi oggi sulla nazione tutta, sintomo vivo ed indice infallibile della patria grandezza.

Dopo del discorso Morpurgo, quando la cerimonia è finita, entrano nella sala una diecina di bimbi dell'Asilo locale, biancovestite; e dal gruppo una si avanza con in mano un bel mazzo di fiori che porge al Deputato perchè lo accetti quale omaggio dei bimbi dell'Asilo che il suo nome e quello della sua Signora ricordano sempre con indistruttibile affetto.

Quindi in un'altra aula del Municipio il deputato riceve una Commissione di seggiolai i quali gli espongono la gravissima crisi in cui quell'industria si dibatte a causa della concorrenza che viene esercitata dalle Case di pena. L'on. Morpurgo promette di interessarsi vivamente del grave problema che interessa oltre un quarto di queste popolazioni.

Segui quindi un rinfresco in casa Serrano, che fu l'anima della civile festa odierna, dopo di che il Deputato si accomiatò per recarsi a Udine.

Il ballo è stato animatissimo fino a tarda ora ed anche l'incasso è stato rilevante.

Agli organizzatori vada una sentita parola di plauso.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Una sassata che costa 52 lire

Caterina Lodolo d'anni 35 da Lalpacco, venne a questionare con Teresa Marioni e dopo averla scaricata contro una serqua d'insolenze, afferrò un sasso e la colpì alla testa.

La Marioni che forse si sarebbe tenute l'insolenze, non volle tenersi la sassata, e querelò.

Per cui le due donne comparvero ieri avanti il Pretore il quale ad onta di tutta la buona volontà di questo mondo non riuscì a metterle d'accordo e dovette stare a sentir le loro infinite querele.

Alla fine la Lodolo è condannata a 52 lire di multa per le lesioni col beneficio Ronchetti.

Le buone amiche

Alcune di quelle buone donnette che sembrano fatte apposta per attizzare il fuoco anche dove questo non vuol divampar, ebbero la caritatevole idea di riferire alla lavandaia Anna Tiziani fu Michele d'anni 41, che la sarta Maria Marchesi d'anni 27 le aveva dato della ladra e di altri simili appellativi.

La Tiziani sulla fede delle buone donnette querelò la sarta che dovette comparire avanti il Pretore. Il quale dopo aver ascoltato le due donne ed una fila di testi che non dissero nulla, assolse la querelata.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 agosto 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.6
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.—
» 3 0/0	67.8
AZIONI	
Banca d'Italia 1493.50 | Ferrovie Medit.	399.—
Ferrovie Merid. 837.75 | Società Veneta	157.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.7
» Mediterrane 4 0/0	499.2
» Italiane 3 0/0	341.6
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.5
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.5
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.5
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietroburgo (rubli)	268.4
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei)	99.9
Germania (mar.)	124.60	Nuova York (dol.)	5.2
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	22.8

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Gradisca, Giais (Aviano) e Gemona.

Concorso per Vice Ispettore Scolastico

Con decreto 29 luglio 1912 è aperto un concorso per titoli ed esami, fra i direttori didattici con insegnamento e fra i maestri di scuole elementare pubblica forniti di diploma di abilitazione della direzione didattica, a 140 posti di vice ispettore scolastico e 10 posti di ispettrice scolastica di 3.a classe con lo stipendio di L. 2000. La domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 122, dovrà essere diretta al Ministero e presentata al R. Provveditore agli studi della provincia non più tardi del 30 settembre 1912. Gli esami avranno luogo nei giorni che *veranno stabiliti a Venezia* per i candidati delle provincie di Belluno Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Mutui Scolastici

A sensi della legge 4 giugno 1911 venne autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione un mutuo per la costruzione di edifici scolastici: al Comune di Castions di strada per lire 84500; — al Comune di Lauco per L. 19500; al Comune di Trasaghis per 31600.

da Pordenone

Precipita da un'armatura

Casagrande Pietro d'anni 27 da Busto Arsizio operaio elettricista alle dipendenze della ditta Trolli e Bardelli stava lavorando sopra un'armatura alta circa sei metri dal suolo, eretta per collocare la conduttura elettrica nel fabbricato della nuova caserma di cavalleria.

Non si sa come, il disgraziato perdette l'equilibrio e precipitò al suolo, restandovi privo di sensi. Prontamente soccorso dai compagni venne trasportato nel nostro ospedale deve fu accolto d'urgenza.

Le sue condizioni sono assai gravi.

Una bicchierata agli ufficiali del 7.o Milano

Oggi il 7.o lancieri di Milano, che da alcun tempo trovasi tra noi, ci lascia per recarsi alle manovre, terminate le quali raggiungerà Padova sua nuova residenza.

Ieri alle 17, venne offerto dal nostro municipio un rinfresco agli ufficiali partenti.

Pronunciarono applauditi brindisi l'assessore cav. Civran in rappresentanza del Sindaco, il colonnello cav. Demetrio Paoletti ed il generale cav. Mussolio.

da Sacile

Il 5.o Lancieri tra noi

16 — Stamane il 5.o Lancieri giungeva qui accampandosi in diversa località del paese mentre il Comando si installava nel palazzo Comunale.

Domattina all'alba il reggimento stesso proseguirà alla volta di Codroipo, assieme al nostro 3.o squadrone 5.o Novara che da un anno è nostro ospite e che, dopo le manovre, ritornerà alla sede di Treviso.

Al comandante lo squadrone capitano Sebbelin, al tenente Marchese cav. Cavriani ed ai sottotenenti nob. Lino Cirillo e Benini Emilio, ed alla truppa il nostro saluto.

da S. Vito al Tagliam.

Asfissiato!

16 — Nella vicina frazione di Braida Bottari, un bambino di sedici mesi ieri sera moriva istantaneamente per asfissia.

Chiamato il medico non potè che constatarne il decesso avvenuto probabilmente per avere il piccino ingoiato un corpo estraneo, il quale determinò la soffocazione.

Il piccino è figlio di certo Benvenuti contadino.

Civanzo irrisorio

L'Unione Esercenti comunica il risultato finanziario della festa data il 14 p. p. che, causa le ingenti spese sostenute diede un civanzo derisorio. L'entrata diede lire 1426.20, l'uscita lire 1412.98, un civanzo quindi di lire 13.82.

E per non venire meno allo scopo di beneficenza che si era prefisso, l'Unione stessa elargì lire 75 alla locale Congregazione di Carità.

da Codroipo

Reduci

Ieri col treno delle due provenienti da Venezia giunsero parecchi soldati reduci dalla guerra appartenenti al nostro comune.

Una gran folla di persone tributò loro un'entusiastica accoglienza.

Un principio d'incendio al Caffè Centrale

L'altra notte per causa non bene precisata, scoppiò un principio d'incendio nei locali del caffè Centrale condotto dal sig. Varmo.

Fortunatamente il pericolo venne avvertito e potè esser scongiurato prima che accadessero danni maggiori.

Il danno è di circa 300 lire.

da Moggio

L'afta epizootica

Vennero riscontrati dei casi di afta epizootica nelle due malghe di Liùs e Palis del Comune di Moggio. Sono state già prese dalle autorità competenti tutte le precauzioni del caso e il veterinario dichiarò sotto sequestro le malghe stesse.

E' bene però che la presenza dell'*afta in quella località* sia nota specialmente perchè i malghesi e i comuni contermini abbiano ad usare i dovuti riguardi.

da Lestizza

Esami finali

Presieduti dal sig. Oreste Gardini, insegnante nelle *scuole di Mortegliano*, ebbero luogo nei giorni 13, 14, 16 corr. gli esami di compimento delle scuole del nostro Comune. Eccone i risultati:

Scuola mista di Lestizza, 13 promossi su 14 presentati — Scuola mista di S. Maria, 4 promossi su 8 presentati — Scuola mista di Sclaunicco, 2 promossi su 3 presentati — Scuola mista di Galleriano, 7 promossi su 7 presentati — Scuola mista di Nespoledo, 7 promossi su 12 presentati — Scuola mista di *Villacaccia*, 7 promossi su 7 presentati — Scuola maschile Centrale, 25 promossi su 29 presentati — Scuola maschile Centrale, classe 4.a 9 promossi su 12 frequentanti; —

Un totale quindi di 75 promossi su 92 presentati.

da Rivignano

I festeggiamenti di settembre

16 — (*Frigio*) — Un apposito comitato sorto sotto gli auspici della *Congregazione di Carità attende* con alacrità ai lavori di preparazione per *i grandi feste* che avranno luogo domenica 15 e lunedì 16 settembre p. v.

In quel giorno verrà estratta la tombola di beneficenza con 425 lire di vincite.

Si avranno inoltre corse ciclistiche, gare sportive, balli e concerti, illuminazione architettonica, ecc. ecc. completeranno il programma degli spettacoli.

E' certo che le iniziative del comitato, come ogni anno, saranno coronate dal migliore successo.

da Fagagna

Treno speciale

In occasione delle feste che avranno luogo a Fagagna Domenica 18 sarà attivato un treno speciale di ritorno col seguente orario:

Partenza da Fagagna 23.30 arrivo Udine 0.27.

da Fanna

Un occhio spaccato da un sasso

L'altra sera, certo Pietro Maddalena tornava a casa dai campi seduto sul davanti di un calessino. Ad un tratto un sasso fatto rimbalzare da un piede del cavallo, lo colpì in pieno viso, sotto la volta orbitale, spaccandogli l'occhio.

Il poveretto fu portato a casa dai compagni in condizioni pietose, egli si ebbe le prime cure dal medico del luogo quindi venne trasportato a Padova per esser curato in quella clinica chirurgica.

Il *disgraziato* probabilmente dovrà perdere l'occhio.

da Martignacco

Ad un reduce

16. — Ieri sera arrivava in paese reduce dalla Libia il compaesano Totis Costantino. Il popolo e le autorità lo accolsero festosamente ed alla trattoria Gismano gli venne offerta una bicchierata.

Domenica in suo onore sarà dato un *banchetto*.

Manovre di cavalleria

Domani mattina arriverà tra noi il regg. cavalleggeri Saluzzo il quale si fermerà una ventina di giorni per le manovre.

da Pagnacco

La festa dei reduci

16 — Domenica 18 corr. nel pomeriggio avranno luogo grandi festeggiamenti in onore dei reduci della Libia *appartenenti al nostro Comune.*

Alla trattoria al Caffaro sarà tenuto un grande banchetto.

A sera le vie del paese saranno *straordinariamente illuminate con palloncini* alla Veneziana, fuochi artificiali ecc.

La Banda di Colugna svolgerà poi un attraente programma musicale in Piazza.

da Reana del Roiale

Reduci che arrivano

16. — Ieri col treno delle 7 e mezza alla stazione di S. Pelagio, tutta la frazione di Zompitta era a ricevere i reduci Croatti Pietro e Pigani Napoleone del 4.o bersaglieri, che presero parte a tutti i combattimenti di Tobruk e alla presa di Rodi.

Ai valorosi venne improvvisata una *simpatica dimostrazione popolare.*

da Paluzza

Giovane muratore morto all'estero

16. — Dalla Svizzera giunge notizia della morte colà avvenuta del muratore Luigi Ortis, un simpatico giovane di qui. L'Ortis era da un anno appena *sposato con certa Matilde Morocutti di* Treppo Carnico.

Cronaca Cittadina

Fatevi elettori, senza indugio!...

Il tempo stringe

La nuova legge elettorale è in corso di applicazione, e i termini assegnati al Comune per la revisione delle liste sono brevissimi.

* * *

Il 20 agosto scade il termine fissato dalla nuova legge per presentare al pretore le domande per la prova della capacità elettorale per tutti coloro che hanno compiuto i 20 anni e non hanno ancora raggiunto i 30.

Le domande devono essere scritte e sottoscritte dai richiedente e corredate dai seguenti documenti: 1. atto di nascita, dal quale risultino i 20 anni già compiuti; 2. certificato anagrafico che comprovi la residenza nel Mandamento; 3. attestato anagrafico di identità personale, che si ottiene recandosi personalmente all'Ufficio d'anagrafe a firmarlo.

Gli esami sono molto più semplici di quelli che si facevano precedentemente avanti al pretore, e avranno luogo nei primi 20 giorni di settembre.

* * *

Col 4 ottobre poi scadono i termini per presentare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali: quindi i ritardatari non diventeranno elettori che per l'anno 1914.

Il Municipio ha l'obbligo di iscrivere elettori d'ufficio tutti i cittadini iscritti nel registro di popolazione, i quali al 31 maggio 1913 compiono o avranno superato l'età di 30 anni.

I cittadini che col 31 maggio 1914 avranno compiuto il 21 anno di età o l'avranno superato, senza però avere raggiunto l'età di 30 anni, non potranno essere iscritti che nel caso in cui possiedono una delle seguenti condizioni:

1. aver compiuto il corso elementare inferiore (3. classe elementare);
2. avere servito sotto le armi per un periodo non minore a quello stabilito dalla ferma di un anno;
3. pagare una imposta erariale non inferiore (compresa la sovrimposta provinciale) a L. 19.80 all'anno;
4. Avere subito l'esame dinanzi al pretore.

I lavori della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini

Telegrafano da Villacco 16: Ieri si è radunata qui la commissione internazionale per continuare il lavoro iniziato lo scorso anno, per la delimitazione della frontiera tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Il compito della commissione è togliere in avvenire per quanto è possibile qualsiasi dubbio circa la linea di frontiera fissandola esattamente e marcandola distintivamente.

La commissione anzitutto si occuperà della delimitazione della frontiera carinziana, nonchè la parte contigua del Tirolo e litorale austriaco.

* * *

Anche nella nostra regione la Commissione suddetta lavora attivamente.

I commissari dopo aver proceduto ad alcuni rilievi nelle località dove la linea di frontiera non è esattamente tracciata, terranno la settimana scorsa ed i primi giorni di questa numerose sedute ad Udine nella sala del Consiglio comunale.

Sul risultato di queste sedute, naturalmente nulla è dato di sapere: possiamo dire soltanto, per informazione avuta, che esse furono abbastanza concludenti.

Sottoscrizione per la lapide al dottor Andrea Perusini

Co Antonio di Trento lire 5, prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio di Milano 25 — Somma precedente lire 529. — Totale lire 559.

La bestia umana

Commette atti di libidine sulla figlia di 8 anni.

I lettori ricorderanno come le cronache dei giornali cittadini ebbero l'anno scorso ad occuparsi d'un incesto commesso da tal Maranzana Giovanni fu Valentino d'anni 52 zoccolaio da Udine abitante in Chiavris.

Una figlia ventiduenne di questo bestiale individuo, recatasi al Brefotrofio perchè prossima ad esser madre, raccontò tra le lagrime, che era stata posseduta dal proprio padre.

Essa disse che costui dopo averla condotta in un cinematografo, l'aveva ubriacata e che alla fine l'aveva sottomessa alle sue nefande voglie. Aggiunse che essa aveva continuato a prestarsi all'orribile piacere, perchè costrettavi dalla paura.

Il racconto venne riferito all'autorità Giudiziaria. Fu spiccato mandato di cattura contro il Maranzana, e questi in una notte in cui si aggirava attorno l'ospizio dell'intento di rivedere l'oggetto del suo disumano amore, venne tratto in arresto.

Senonchè l'autorità giudiziaria pure ritenendo provato l'incesto non potè procedere contro l'arrestato perchè mancava uno degli elementi del reato: il pubblico scandalo. Ed il padre bestiale fu lasciato in libertà.

L'altro ieri un nuovo, ancor più orribil fatto, venne a notizia del Procuratore del Re cav. Farlatti.

Certa Nadalini Luigia fu Pietro seconda moglie del Maranzana si presentò nel suo ufficio e gli raccontò tra le lagrime, che aveva sorpreso suo marito mentre commetteva atti innominabili sul corpicciolo d'una sua figlia di otto anni a nome Lisa. La donna aggiunse di aver interrogata la bambina la quale le confessò che il padre più volte l'aveva presa nel suo letto commettendo su di lei atti che per l'orribile oscenità rifuggono dell'immaginazione.

Il cav. Farlatti affidò al giudice avv. Pampanini l'istruttoria del delitto, e dopo una sommaria inchiesta che accertò la verità del racconto della donna il Maranzana fu tratto in arresto.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Oggi e domani grandioso straordinario programma:

1. **Eclair Journal**, la più importante rivista cinematografica del mondo.
2. **OLTRE LA MORTE**, meravigliosa azione drammatica in due parti, esclusività per il Veneto della ditta Bornardino, metri 750 di pellicola della rinomata Casa Pasquali.
3. **Il Panorama di Bergen**, splendida films dal vero.
4. **Polidor contro la suocera**, scena comicissima.

Le visioni saranno accompagnate da grande orchestra.

Ventilatori - Prezzi soliti

Onoranze funebri

Offerte alla Dante Alighieri:

In morte di Amalia Girardelli Tositti di Trieste: Morpurgo on. bar. comm. Elio lire 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1.

Offerte alla Pia Casa di Ricovero:

In morte di Vittorio Zavagna: Antonio Andrea Zanelli lire 2, sig.a Felicita Pascoli 1; in morte di Cesare Zavolline di Palmanova: sig.re Sorelle De Poli 2.

La seduta del Consiglio della Società Operaia

Ieri sera nei locali sociali seguì la seduta del Consiglio.

Dopo letto ed approvato il verbale si approvò il Conto finanziario per i mesi di giugno e luglio.

La Direzione partecipa quindi al Consiglio l'iniziativa presa — d'accordo con la locale Società di M. S. fra agenti di Possidenza — di indire un Convegno di tutte le Società di M. S. e Previdenza della Provincia per il 25 settembre, onde trattare sui vari temi che dovranno essere discussi nel Congresso della Previdenza a Roma nei giorni 20, 21 e 22 del p. v. settembre.

Il Consiglio prende atto plaudendo all'operato della Direzione e nomina a proprio delegato al detto Convegno il sig. Ivo Segala.

Il Consiglio, senza discussione ed a voti unanimi, delibera di inscrivere nell'Albo d'oro il nome del defunto socio Vittorio Zavagna, e l'inscrizione a ruolo di diversi soci nuovi.

La Direzione comunica infine al Consiglio la nomina del Comitato organizzatore della seconda Mostra d'Emulazione operaia.

Su questo argomento sorge una lunga e vivace discussione e si conclude con l'accettare il concetto che l'intero Consiglio della Società faccia parte di diritto di detto Comitato.

Dopo altre comunicazioni d'indole interna, la lunga seduta è tolta alle ore 23.45.

Per l'erogazione dei sussidi alle Scuole professionali

Si riunì ieri presso la nostra Camera di Commercio, il Comitato provinciale per le scuole professionali in Friuli.

Erano presenti l'on. Morpurgo per la Camera di commercio il quale presiedeva, il sig. Ettore Spezzotti per la Cassa di Risparmio, l'avv. cav. Francesco Coccari per la Deputazione provinciale, il d.r Piemonte per la locale sezione dell'Umanitaria, ed il d.r Battistella quale segretario della Camera di Commercio.

Scopo della riunione, in omaggio a quando venne deliberato con l'ordine del giorno approvato nel novembre 1910 dal Convegno provinciale, era quello di provvedere alla concessione ed erogazione dei sussidi alle scuole operaie.

La discussione fu lunga ed animata e s'aggirò intorno ai criteri da seguirsi per il riparto del maggior fondo che verrà stanziato dai singoli enti.

Venne così stabilito che si darà la precedenza alle scuole i cui bilanci siano in disavanzo, e che solo quando tali disavanzi saranno completamente colmati, verranno accordati i sussidi maggiori; venne deciso inoltre che i sussidi anzichè convergere su poche, debbano esser ripartiti a vantaggio del maggior numero possibile di scuole; che il sussidio alle scuole non ancora sovvenzionate dai Comuni, sarà subordinato ad un contributo da parte dei Comuni stessi; venne infine stabilito di invitare il Ministero di Agricoltura a giovarsi del Comitato per la distribuzione dei suoi contributi e di sollecitare che esso sussidi direttamente il Comitato specialmente per metterlo in grado di provvedere alla ispezione ed alla sorveglianza delle scuole ed a quest'altro è previsto dall'articolo 5 del regolamento per l'erogazione dei sussidi alle scuole professionali della nostra Provincia.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina domenica 18 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia sui motivi dell'Opera «Ernani» — Verdi
2. Sinfonia «La Battaglia di Legnano» — Verdi
3. Atto 1.o «Un Ballo in Maschera» — Verdi
4. Gran Finale 2.o «Aida» — Verdi
5. Sinfonia «Forza del Destino» — Verdi

Un concittadino sorpreso fra i biscazzieri DI VIAREGGIO?

Persona che è in grado di essere perfettamente informata ci scrive da Viareggio, che tra coloro che dal cav. Tabuzzo vennero sorpresi in quella bisca, si trova un signore udinese assai conosciuto in città.

Le voci del pubblico

Lo spanditoio di via Liruti

Caro Paese,

All'angolo della via Liruti e vicolo Agricola esiste un pubblico spanditoio il quale fino a poco fa era, per decenza, riparato da una delle solite lamiere di ferro rinforzata dalla relativa colonnina che ancora in parte esiste. Vandali notturni frequentatori, si capisce, della.... bisca vicina si divertirono a svellere dai suoi cardini la suddetta lamiera con grave offesa al pudore specialmente degli abitanti dei pressi i quali sono obbligati a tener tappati in casa i loro bambini per non esporli a viste ch'è meglio tacere.

Alla nostra Giunta, sempre pronta a provvedere là dove il bisogno richiede, avanziamo la domanda di un pronto riparo, certa della nostra gratitudine ed ottemperando in pari tempo alla mancanza di oculatezza di chi avrebbe dovuto prima d'ora fare il relativo rapporto.

L. M.
per gli abitanti contermini.

Note e Notizie

Nei collegi politici del Friuli
Le previsioni del "Giornale d'Italia,,

Roma, 16 — Il «Giornale d'Italia» si occupa stasera della situazione elettorale nei collegi politici del Friuli, pur confessando essere molto difficile, date le condizioni locali, stabilire anche in via approssimativa quali saranno gli effetti della nuova legge elettorale in quelle regioni.

Ad *Udine*, città, secondo il «Giornale d'Italia,» la vittoria dell'uscente on. Girardini è assicurata e sul nome dell'autorevole deputato radicale vi sarà una bella affermazione contro i clericali ed i socialisti.

A *Cividale* sarà rieletto il moderato on. Morpurgo: i clericali si affermeranno sul nome dell'avv. Brosadola, l'ex-sindaco destituito dall'on. Giolitti per l'ormai nota dichiarazione temporalistica al Consiglio provinciale.

A *Gemona*, contro l'uscente onor. Ancona si presenterebbero le candidature del comm. Renier presidente del Consiglio provinciale, del colonnello Zuppelli e del clericale avv. Fantoni.

Il «Giornale d'Italia» ritiene non sappiamo con quanta fondatezza che gli elettori rimanderanno alla Camera l'on. Ancona.

A *San Daniele del Friuli* la posizione elettorale dell'on. Riccardo Luzzato è migliorata. Il «Giornale d'Italia» scrive: «La guerra e l'atteggiamento del vecchio garibaldino in polemica col «Secolo» a favore dell'impresa di Libia ha giovato all'on. Luzzatto, il quale inoltre ha una grande rete di aderenti e di amici personali che si sono stretti attorno a lui.»

Fra i nomi che saranno proposti come competitori, vi è quello dell'avvocato Francesco Carnelutti di Venezia.

A *Palmanova* contro l'on. Hierschell sarà forse presentata la candidatura del conte De Asarta figlio del defunto senatore, che per 20 anni rappresentò il collegio.

A *San Vito al Tagliamento* sarà rieletto l'on. Rota e a *Pordenone* l'on. Chiaradia. In quest'ultimo collegio il campo democratico è scisso: alcuni vorrebbero presentare la candidatura dell'avv. Gasparotto, altri quella dell'avv. Policreti. Questa scissione facilità la vittoria all'attuale deputato clerico-moderato.

Nel collegio di Spilimbergo contro l'uscente on. Odorico presenterebbero le candidature l'ex colonnello di stato maggiore Barone, direttore del giornale militare «La Preparazione», il socialista avv. Cosattini e il clericale avvocato Ciriani.

A Tolmezzo l'on. Gregorio Valle non si ripresenterebbe. Si parla delle candidature del cav. De Marchi e del ragioniere Spezzotti.

La morte di Clemente Gondrand

Varese, 16. — Questa sera a Varese lombardo cessava di vivere il notissimo industriale Clemente Gondrand.

La notizia ha suscitato penosa impressione.

Il nemico si costruisce una ridotta a Homs ma è distrutta a cannonate

Milano, 16. — Il «Corriere della sera» ha da Homs in data 13: Circa un mese fa si era notato un insolito movimento di turco-arabi sul monte Hammangi nei pressi del castello del motessarif ad oltre sette chilometri dal Mergheb. I nemici lavoravano alla costruzione d'un vero e proprio muro di fortezza con relative feritoie, sacchetti di sabbia ed altri mezzi difensivi. Il comando dette ordine non molestare il nemico finchè i lavori fossero condotti a termine: e quando appunto si potè accertare che la fortezza era *ultimata fu deciso di* bombardare le posizioni. Stamane alle 7 infatti tutte le nostre ridotte incominciarono quasi simultaneamente il cannoneggiamento contro la fortezza a Hammangi.

Benchè il bersaglio fosse lontano oltre 7 chilometri gli artiglieri aprirono grosse falle nella fortezza nemica che dopo circa un'ora di bombardamento era, se non completamente distrutta, danneggiatissima. Verso le 8.30 le ridotte Monticelli e Mergheb diressero i loro tiri sul castello del mutessarif, già altre volte bombardato, facendo cadere definitivamente quanto aveva resistito alle passate azioni. Anche il grande fonduk degli Ulivi, situato ad ovest non sfuggiva ai nostri artiglieri, che con pochi colpi ne fecero crollare la parte superiore.

Verso le 9.30, quando il cannoneggiamento era ormai terminato, dall'osservatorio si notò una numerosa colonna composta di circa cento arabi con una ventina di cammelli avanzare verso il noto marabuttino situato in prossimità dell'oasi di Zambra. Probabilmente erano nemici usciti in seguito al cannoneggiamento. La batteria del Mergheb con pochi colpi da 75 e da 149 fugò facilmente i componenti la colonna, che scomparve fra le pieghe del terreno dunoso.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*